

**Querelle** Tidei rinuncia a dare le dimissioni da parlamentare: «Voglio tutelare il territorio sul pericolo discarica»

# «Resto deputato e farò il sindaco gratis»

Adinolfi e Prestipino polemici con il neo sindaco: «Deve rispettare la legge»



**Pietro Tidei**  
Prima di dimettermi devo risolvere il problema tribunale



**Mario Adinolfi**  
Non deve rispondere a me ma alla legge che parla chiaro



**Patrizia Prestipino**  
Deve dimettersi per rispetto dei cittadini che lo hanno votato

**2200**

**Euro**  
Rinuncerà al compenso da sindaco

**6000**

**Euro**  
Il compenso da parlamentare

## Auto in fiamme

**Per i vigili si tratta di corto circuito, ma Tidei chiede la scorta**

**Marco Cipriani**

■ Durante il periodo che lo vedrà con il doppio incarico, Pietro Tidei non percepirà lo stipendio da sindaco di Civitavecchia. È quanto confermato dallo stesso neo primo cittadino di Civitavecchia nella giornata di ieri, in seguito alle polemiche che hanno accompagnato le sue mancate dimissioni da parlamentare. La rinuncia ai circa 2200 euro previsto come compenso da primo cittadino (quello da deputato è molto più sostanzioso e dovrebbe aggirarsi intorno ai 6000 euro escluse diaria e altri benefit) durerà finché non vi saranno evoluzioni sulla questione del tribunale di Civitavecchia e della discarica post-Malagrotta, che il deputato ancora teme possa essere realizzata nel comprensorio. «Le uniche due cose che farò ancora da parlamentare – ha assicurato Tidei – saranno anche le ultime: incontrare immediatamente il ministro Clini per avere rassicurazioni sul pericolo discarica a S. Lucia, nel dopo Malagrotta e avviare a buon esito le sorti del tribunale di Civitavecchia nel quadro della riorganizzazione delle circo-

scrizioni giudiziari. Subito dopo formalizzerò le mie dimissioni». In ultimo una frecciata a chi gli dovrebbe subentrare a Montecitorio, ovvero Mario Adinolfi, per la «malcelata smania della poltrona, per altro ereditata, e la voglia smodata di entrare prima del dovuto a far parte della cosiddetta casta».

La sensazione, in realtà, è che le dimissioni non tarderanno ad arrivare, se non altro per la forza delle polemiche scaturite in questi due giorni. Una diatriba che ieri si è riaccesa con le parole di Mario Adinolfi, blogger e indipendente del Partito Democratico che dovrebbe subentrare a Montecitorio al posto di Tidei. «C'è una legge – ha affermato Adinolfi – che prevede l'incompatibilità sindaco-deputato e va rispettata. Punto. Una sentenza della Corte costituzionale l'ha ribadita con estrema chiarezza. Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, definisce ovvie le sue rapide dimissioni sottolineando che economicamente gli costeranno. Tidei cincischia, manda un comunicato in cui dice che era arrivato ieri alla Camera con l'intenzione di dimettersi, poi ha cambiato idea, colpito da illuminazione riguardo tribunali e discariche, rinviando le dimissioni sine die, che è come dire: non mi dimetto. Una pochade. Cosa dicono l'aspirante sindaco

Zingaretti, Gasbarra, Bersani?». In realtà, Adinolfi ieri è stato poco attento alle agenzie di stampa, perché almeno Zingaretti qualcosa l'ha detta. E le sue dichiarazioni sono di fiducia nei confronti di Tidei. «Conosco Pietro e lo farò». Ciò non toglie che il Pd sull'argomento sia spaccato, come si evince dalle dichiarazioni dell'assessore provinciale allo Sport, Patrizia Prestipino. «Per rispetto dei cittadini il sindaco Tidei dovrebbe dimettersi dall'incarico di parlamentare come richiede la democrazia. È moralmente giusto farlo subito».

Intanto, nei giorni scorsi si era ipotizzata la possibilità che al nuovo sindaco, per l'episodio riguardante l'incendio dell'automobile del suo collaboratore, potesse essere assegnata una scorta. La relazione dei vigili del fuoco parla di corto circuito anche se la perizia disposta dalla Procura non è ancora ultimata. Solo se gli inquirenti accerteranno il dolo e il legame con la criminalità organizzata, il ministero dell'Interno potrà prendere in considerazione l'ipotesi.

